Sir

**Coronavirus negli Usa: le iniziative dei leader religiosi per garantire la sicurezza dei fedeli**

Maddalena Maltese, da New York

L'epidemia spaventa anche gli Stati Uniti. I leader religiosi, consapevoli dei casi diffusi in almeno 15 Stati, hanno iniziato a prendere misure che dovrebbero scoraggiare il contagio e hanno chiesto ai membri della comunità di cambiare alcune pratiche familiari, come, per esempio, smettere di tenere la mano della persona vicina durante la recita delle preghiere

 (da New York) “Per disposizioni di sicurezza, vi invitiamo a non scambiarvi il segno della pace e a ricevere l’eucarestia solo sulle mani. Non sarà distribuito vino durante la celebrazione, né trovate acqua benedetta nell’acquasantiera. Ci uniformiamo a quanto richiesto dal Dipartimento della salute per prenderci cura gli uni degli altri e per evitare ulteriori contagi”. Father George inizia la sua messa con questo piccolo annuncio da una settimana. Poi quasi a confortare i pochi fedeli storditi e allarmati dall’epidemia di Coronavirus, li invita ad avvicinarsi all’altare e al momento della pace giunge le mani e fa un inchino delicato di fronte a ciascuno. Questo accade in una parrocchia a Lincoln Center, nelle cappelle dei campus universitari, nelle chiese a Manhattan e Brooklyn ma anche nelle moschee e nelle sinagoghe.

La paura del Coronavirus si è diffusa in tutto il Paese e non ha risparmiato i luoghi di culto.

I leader religiosi, consapevoli dei casi diffusi in almeno 15 Stati, hanno iniziato a prendere misure che dovrebbero scoraggiare il contagio e hanno chiesto ai membri della comunità di cambiare alcune pratiche familiari come, per esempio, smettere di tenere la mano della persona vicina durante la recita delle preghiere.

Nelle sinagoghe si consiglia di non abbracciarsi e di non baciare gli amici sulle guance e di non stringersi le mani.

“In questo momento, raccomandiamo che un ‘colpo di gomito’ possa essere il modo più appropriato per offrire un caloroso benvenuto”, continua la disposizione della sinagoga di Temple De Hirsch Sinai a Seattle in risposta all’emergenza Coronavirus.

In alcune chiese cattoliche c’è un ministro dell’altare che spruzza disinfettante sulle mani dei fedeli mentre sono in fila per la comunione.

“Se sei malato, resta a casa finché non ti senti meglio”, ha raccomandato il vescovo di Pittsburgh in un annuncio del 2 marzo scorso ai parrocchiani. In alcune diocesi, i ministri straordinari dell’eucarestia che si sentono a disagio nello svolgimento del loro ministero possono anche dimettersi temporaneamente. Intanto sui siti web delle parrocchie si diffondono le linee guida del Dipartimento della salute mentre a livello nazionale si continua a raccomandare misure di buon senso legate all’igiene personale per proteggere se e gli altri. I campus universitari stanno valutando di sospendere tutti i programmi all’estero e far rientrare gli studenti. In ogni caso studenti o professori che hanno viaggiato nei paesi a rischio al loro ritorno resteranno a casa per due settimane. A New York ben 2773 persone si sono sottoposte all’autoisolamento poiché avevano viaggiato nei paesi a rischio e sono monitorati dall’agenzia della salute locale. I casi accertati nella Grande mela sono al momento 22.

I leader religiosi negli Usa si stanno prodigando per mantenere i fedeli il più possibile al sicuro dal contagio, ma nessuno ha chiuso i luoghi di culto o diminuito la frequenza delle celebrazioni

anche perché pregare in gruppi, piccoli o medi è tipico di tante chiese evangeliche nei giorni feriali e questo è certamente un conforto in un tempo di smarrimento. Intanto due dei pastori della Life.Church, una comunità diffusa in dieci Stati, sono stati messi in quarantena dalle autorità sanitarie locali dopo essere stati esposti al coronavirus in una conferenza di formazione sulla leadership in Germania.

Catholic Relief Services, l’agenzia internazionale di soccorso e sviluppo dei vescovi degli Stati Uniti sta lavorando “per prevenire e mitigare la diffusione del virus mortale”, proteggendo nel contempo la sicurezza del suo personale, sia nei 110 paesi in cui opera che sul territorio nazionale. I viaggi sono stati tutti limitati e tante delle campagne dedicate all’istruzione si sono trasformate in lezioni di educazione sanitaria sull’uso di saponette e mascherine per prevenire il contagio o limitarne la diffusione.

L’epidemia sta evidenziando le fragilità del sistema sanitario americano dove 27 milioni di persone vivono senza assicurazione sanitaria o accedono a piani sanitari dove la visita medica ha costi esorbitanti.

In molti preferiscono non prendere in considerazione i sintomi non solo per le spese, ma perché la quarantena dal lavoro non riceverebbe retribuzione e in un posto dove la paga si riceve ogni due settimane significherebbe non poter pagare l’affitto e perdere la casa.

Intanto un disegno di legge bipartisan da 8,3 miliardi di dollari, in risposta all’emergenza è stato approvato dalla Camera per consentire di attingere alle risorse e agli aiuti necessari per le agenzie federali e i governi statali che lavorano per contenere la diffusione e sviluppare un vaccino.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Coronavirus Covid-19: Bruni (Santa Sede), “ieri un paziente positivo in Vaticano, sospesi servizi ambulatoriali per sanificare gli ambienti”**

“Questa mattina sono stati temporaneamente sospesi tutti i servizi ambulatoriali della Direzione Sanità e Igiene dello Stato della Città del Vaticano per poter sanificare gli ambienti a seguito di una positività al Covid-19 riscontrata ieri in un paziente. Rimane però in funzione il presidio di Pronto Soccorso”. Lo dichiara il direttore della Sala Stampa della Santa Sede, Matteo Bruni, rispondendo alle domande dei giornalisti. “La Direzione Sanità e Igiene sta provvedendo ad informare le competenti autorità italiane e nel frattempo sono stati avviati i protocolli sanitari previsti”.

(F.P.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

SIr

**Sir: principali notizie dall’Italia e dal mondo. Coronavirus, videomessaggio di Mattarella. Governo, 7,5 miliardi a sostegno delle famiglie e delle imprese. Siria, c’è il cessate il fuoco**

**Coronavirus/1. Videomessaggio di Mattarella, serve unità di intenti**

“L’Italia sta attraversando un momento particolarmente impegnativo e lo sta affrontando doverosamente con piena trasparenza e completezza di informazione”. Lo ha detto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un videomessaggio diffuso ieri sera. “Il governo – ha aggiunto il capo dello Stato – ha stabilito una serie di indicazioni di comportamento quotidiano. Desidero invitare tutti a osservare attentamente queste indicazioni anche se possono modificare qualche abitudine di vita. Supereremo la condizione di questi giorni, anche attraverso la necessaria adozione di misure straordinarie per sostenere l’opera dei sanitari impegnati costantemente da giorni e giorni. Siamo un grande paese moderno, abbiamo un eccellente sistema sanitario nazionale, che sta operando con efficacia e straordinaria abnegazione del suo personale a tutti i livelli”.

**Coronavirus/2. 7,5 miliardi a sostegno di famiglie e imprese**

Il premier Giuseppe Conte ha annunciato: “Abbiamo stanziato 7,5 miliardi a sostegno delle famiglie e delle imprese che stanno affrontando quest’emergenza”, aggiungendo che si tratta di “misure straordinarie e urgenti”. I 7,5 miliardi “sono risorse significative e ci consentono di fare fronte alle esigenze immediate” dell’emergenza, ha spiegato il ministro dell’Economia e delle Finanze, Roberto Gualtieri, ricordando che il nuovo decreto “non esaurisce gli interventi necessari: il governo è al lavoro per accelerare lo sblocco degli investimenti e il sostegno alla crescita”. Nel decreto ci saranno anche “misure per sostenere una moratoria dei crediti alle imprese da parte del sistema bancario” e “risorse per il Servizio sanitario nazionale, la protezione civile e le forze dell’ordine, misure – ha detto Gualtieri – che ci consentiranno di sostenere i redditi e salvaguardare l’occupazione e potenziare gli ammortizzatori sociali” perché “nessuno deve perdere lavoro per coronavirus”.

**Coronavirus/3. L’ultimo bollettino della Protezione civile, 3.296 i malati e 148 i morti**

Sono 3.296 i malati per coronavirus in Italia, con un incremento di 590 persone in più rispetto a mercoledì e 148 i morti, 41 in più. Il nuovo dato è stato fornito dal commissario Angelo Borrelli, ieri sera, nel corso della conferenza stampa alla Protezione Civile. Sono 351 i ricoveri totali in terapia intensiva di pazienti colpiti da coronavirus, pari al 10% dei casi positivi. Sono 1.155 i pazienti con sintomi lievi in isolamento domiciliare e 1.790 i ricoverati con sintomi. In ogni caso, secondo Borrelli, le Regioni “stanno potenziando il numero dei posti letto e abbiamo attivato la Centrale remota di soccorso sanitario, ancora non contattata da nessuno, che in caso di necessità trova posti letto nelle regioni limitrofe.

**Siria. Russia e Turchia si accordano per cessate il fuoco a Idlib**

Il presidente turco Recep Tayyip Erdogan ha annunciato dopo i colloqui a Mosca con Vladimir Putin che un cessate-il-fuoco entrerà in vigore oggi a mezzanotte nella provincia siriana di Idlib e ha avvertito che Ankara risponderà a qualunque attacco del regime. “Siamo sempre riusciti a risolvere i problemi”, dichiara invece il presidente russo Putin. “Siamo sempre riusciti a risolvere i problemi lavorando insieme. Lo stesso abbiamo fatto oggi”. L’accordo in tre punti prevede il rispetto del cessate il fuoco a partire dalla mezzanotte, la creazione di una zona cuscinetto lungo l’autostrada M4, ampia sei chilometri a nord e a sud. Entro il 15 marzo, inizieranno missioni di pattuglia congiunte di militari turchi e russi sul tratto di Idlib dell’autostrada intorno a cui si sono concentrati i combattimenti delle ultime settimane. L’esito del vertice arriva al termine di un’altra giornata di conflitto. Almeno 16 civili, tra cui un bambino, sono morti a causa di raid aerei effettuati durante la notte dalle forze russe nella provincia di Idlib, nel nordovest della Siria.

(M.C.B.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La repubblica

**Coronavirus, 14 vittime negli Stati Uniti. Due navi di crociera ferme a largo. Primo morto in Gb**

**Dalla Nuova Zelanda al Canada, dall'Argentina alla Russia: con Cina, Corea del Sud e Italia in testa per numero di contagi, iI Paesi coinvolti sono 91, i casi globali di Covid-19 più di 98.387, i decessi 3.383. Bloccate due navi da crociera: in California e a Puhket. Trump: "Andrà bene, basta strette di mano"**

di KATIA RICCARDI

ROMA - Il numero di nuovi casi di coronavirus ieri è aumentato bruscamente negli Stati Uniti e in Europa, le scorte di tamponi sono diminuite su entrambe le sponde dell'Atlantico e Gran Bretagna e Svizzera hanno riportato i primi decessi. Solo in Italia si è passati a 3.858 da 3.089; in Germania a 482 da 262; in Francia a 423 da 285; e nei Paesi Bassi a 82 da 38.

Dalla Nuova Zelanda al Canada, dall'Argentina alla Russia: con Cina, Corea del Sud e Italia in testa per numero di contagi, il virus è arrivato anche nelle isole di Saint-Barthelemy (Francia), nei caraibi, e Faroe (Danimarca), nel Nord Atlantico. I Paesi coinvolti sono 91, i casi globali di di Covid-19 sono più di 98.387, i decessi 3.383.

Stati Uniti, 14 decessi e blocco ingressi a stranieri

Negli Stati Uniti il bilancio è di 14 vittime e 228 casi di contagi, l'ultima una novantenne dello Stato di Washington, nella contea in cui si trova la casa di riposo in cui è avvenuta la gran parte degli altri decessi. In Texas si registrano i primi due casi contagio. Il dipartimento della Homeland Security ha reso noto di aver negato l'ingresso negli Usa a 241 persone nell'ultimo mese: 14 agli aeroporti e 227 nei porti. Altri 106 stranieri sono stati bloccati negli aeroporti di partenza dopo gli screening.

Trump: "Americani non viaggiano, spendono i loro soldi qui"

"Tutti devono state calmi. Tutto funzionerà bene, speriamo che non duri troppo a lungo", ha detto il presidente Donald Trump in un dibattito con potenziali elettori su Fox. "Andrà tutto bene, e magari si archivierà una volta per tutte questa abitudine di salutarsi con una stretta di mano". Un risvolto positivo, secondo Trump è che dal momento che tutti hanno paura di recarsi all'estero nei luoghi considerati focolai del virus, "ora stanno negli Stati Uniti, e spendono i loro soldi negli Stati Uniti e questo mi piace".

"Sapete, è tempo che lo ripeto, ho detto, 'restate negli Stati Uniti, spendete i vostri soldi qui".

Coronavirus, allarme Oms: "Troppi Paesi non lo prendono sul serio"

California, bloccata al largo nave di crociera

Una nave da crociera, la Grand Princess, con oltre duemila passeggeri a bordo è trattenuta al largo delle coste di San Francisco per coronavirus, e si prevede che oggi i funzionari sanitari annunceranno i risultati dei test di circa 100 passeggeri e membri dell'equipaggio, di cui 21 con sintomi. Il personale medico è stato paracadutato da un elicottero.

Coronavirus, 14 vittime negli Stati Uniti. Due navi di crociera ferme a largo. Primo morto in Gb

Sulla nave è morto un uomo di 71 anni che aveva soggiornato sulla nave in durante il viaggio precedente, avvenuto tra l'11 e il 21 febbraio scorsi. I tamponi sono stati effettuati sui passeggeri che hanno viaggiato insieme al 71enne e che poi hanno proseguito il viaggio rimanendo a bordo della nave anche per la vacanza successiva. La California ha finora almeno 54 degli oltre 200 casi confermati negli Stati Uniti, il dato più di tutti gli Stati.

Coronavirus, allarme Oms: "Troppi Paesi non lo prendono sul serio"

Nave Costa Fortuna: "Nessun contagio di italiani a bordo"

Una nave della Costa Crociere, la Fortuna, sarebbe stata fatta ormeggiare a due miglia nautiche dal porto di Patong a Phuket. Secondo i media locali su un totale di 1.631 passeggeri e 984 membri dell'equipaggio, a bordo ci sarebbero anche 282 italiani, ma la cifra non è stata confermata e potrebbero essere molti meno. Le autorità, si leggeva sul The Phuket News avevano inizialmente riferito di 64 italiani positivi al virus, ma il capitano della nave ha categoricamente smentito qualsiasi forma di contagio. A bordo risultano anche tre cinesi, due singaporiani, 151 cittadini francesi, 230 tedeschi. La nave, comunica Costa Crociere, è in navigazione verso la Malesia.

La dichiarazione di Costa Crociere

"A seguito di restrizioni imposte dal Governo della Thailandia nelle ultime ore sullo sbarco di ospiti di nazionalità italiana che abbiano transitato in Italia negli ultimi 14 giorni, la nave Costa Fortuna non ha potuto effettuare la sosta pianificata come da itinerario nel porto di Pukhet", rende noto Costa Crociere. La compagnia precisa che "la situazione sanitaria bordo è chiara e non vi è alcun caso sospetto sulla nave fra gli ospiti italiani o di altre nazionalità". "Costa Crociere è rammaricata dell'improvviso cambiamento di itinerario e conferma, in una situazione in continua evoluzione, che la sicurezza dei propri ospiti e membri dell'equipaggio è una assoluta priorità".

Borse a picco

Intanto Wall Street affonda sui timori per il coronavirus e chiude con il Dow Jones che perde il 3,58% a 26.120,67 punti, il Nasdaq il 3,10% a 8.738,60 punti e l'indice S&P500 il 3,39% a 3.024,14 punti.La Borsa di Tokyo arriva alla pausa di metà seduta ampliando le perdite coi timori dell'epidemia di coronavirus: l'indice Nikkei cede 676,57 punti, attestandosi a 20.652,55 (-3,17%).

Regno Unito, "Mancano posti letto"

Dopo che i casi sono passati a 115 da 87, il portavoce del premier Boris Johnson ha avvertito che il virus probabilmente si "diffonderà in modo significativo". Dozzine di esperti sanitari avvertono che il Servizio sanitario nazionale, che ha visto decenni di tagli al bilancio, non avrà abbastanza letti per i pazienti in condizioni critiche.

Giappone, Shinzo Abe contestato

In molti chiedono le dimissioni di Shinzo Abe, per la sua gestione dell'epidemia nel Paese. Il governo giapponese ha intanto deciso la cancellazione delle commemorazioni dell'anniversario del disastro di Fukushima. Shinzo Abe e i ministri del governo - riferisce il canale pubblico Nhk - offriranno le loro preghiere nell'esatto minuto in cui si è manifestato l'incidente, mentre Abe parteciperà ad una manifestazione commemorativa per le vittime.

Germania, scuole chiuse in Westfalia

Anche in Germania, le scuole di ogni ordine e grado resteranno chiuse nel distretto di Heinsberg, nel Nordreno-Vestfalia, almeno fino al 15 marzo. Lo ha reso noto l'amministrazione in un videomessaggio. Si tratta dell'area più colpita dal Coronavirus nel paese. Stando alle ultime informazioni, sarebbero 195 i casi risultati positivi nella regione fino alla serata.

Coronavirus, 14 vittime negli Stati Uniti. Due navi di crociera ferme a largo. Primo morto in Gb

Non usate la vodka per disinfettarvi: "Secondo i Cdc (Centers for desease control), il disinfettante per le mani deve contenere almeno il 60% di alcol", ha twittato giovedì la Vodka Tito. "La Vodka fatta a mano di Tito è composta per il 40% da alcol e pertanto non soddisfa l'attuale raccomandazione del CDC." La compagnia ha risposto a un utente che si vantava di usare la vodka per preparare un disinfettante per le mani fai-da-te. In una dichiarazione allegata, Tito ha citato i Centers for Disease Control and Prevention dicendo che lavarsi le mani è ancora il modo migliore per combattere il virus

Francia, deputato in terapia intensiva

Un deputato di 68 anni e un dipendente del Parlamento francese sono stati contagiati dal nuovo coronavirus: lo ha reso noto la presidenza dell'Assemblea nazionale. Il deputato è eletto nelle fila del partito gollista Les Republicains, nella camera bassa, ed è stato ricoverato in "terapia intensiva". La fonte ha aggiunto che c'è anche un terzo caso sospetto

Altri 30 morti in Cina

La Cina ha riportato 30 nuovi morti legati al coronavirus, 143 nuove infezioni e 16 cosiddetti "contagi di ritorno", i casi importati da persone arrivate nel Paese. Nel complesso, sono 3.042 le persone decedute in Cina per il Covid-19, ha riferito la Commissione sanitaria nazionale

Il virus avvicina le Coree. Lettera di Kim ai "compatrioti del Sud": "Vi sono vicino, ce la farete"

Corea Sud, 196 nuovi casi, 6.284 totali

La Corea del Sud ha registrato altri 309 casi di infezione da coronavirus: lo ha annunciato il Korea Centers for Disease Control and Prevention (Kcdc), rilasciando il bollettino del pomeriggio basato sul monitoraggio osservato nelle ultime 16 ore. Il totale dei contagi sale così a quota 6.593, mentre i decessi restano fermi a 42. Ora il Paese sta valutando "contromisure" per le "irragionevoli" e "incomprensibili" restrizioni decise dal Giappone nei confronti dei viaggiatori in arrivo dalle aree colpite dall'epidemia. L'agenzia sudcoreana Yonhap dà notizia di una riunione del Consiglio di sicurezza nazionale che ha "convenuto di valutare i passi necessari che potrebbero includere mosse sulla base del principio della reciprocità".

Argentina, contagiato 23enne di ritorno dall'Italia

L'Argentina ha reso noto di aver registrato a Buenos Aires il suo secondo caso confermato. Si tratta, scrive l'agenzia di stampa Telam, di un giovane di 23 anni, rientrato da un viaggio in Italia settentrionale l'1 marzo e che il 3 marzo ha cominciato a manifestare sintomi di febbre, tosse e malessere generale, tanto da chiedere assistenza ad una clinica della capitale. Attualmente il giovane è ricoverato in isolamento nella Clinica Otamendi. Il suo stato generale di salute, hanno reso noto fonti sanitarie, "è buono".

Primo caso in Bhutan

Il ministero della Sanità ha confermato che un cittadino americano di 76 anni arrivato dall'India per turismo è risultato positivo ai test per la Covid-19. Secondo il giornale The Bhutanese, il turista è partito da Washington il 18 febbraio con la moglie 59enne ed è stato in India dal 21 febbraio al primo marzo per poi arrivare all'aeroporto internazionale di Paro il 2 marzo con un volo da Guwahati.

Sette casi a Betlemme

l leader dell'Autorità nazionale palestinese (Anp), Mahmoud Abbas, ha dichiarato lo stato d'emergenza per coronavirus: misure "per la durata di un mese". Nella città di Betlemme, in Cisgiordania, sono almeno sette i casi confermati.

 \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Presidenziali Usa, Elizabeth Warren si ritira**

**Elizabeth Warren, 70 anni, senatrice del Massachusetts (afp)**

**Dopo i risultati deludenti del Supertuesday: restano in corsa solo Biden e Sanders**

NEW YORK - Elizabeth Warren sospende la sua campagna ritirandosi di fatto dalla corsa per le presidenziali 2020. La senatrice del Massachussets, farà oggi il suo annuncio dopo i risultati deludenti del Supertuesday, in cui non aveva vinto in nessuno Stato, arrivando addirittura terza nel suo. La notizia è stata anticipata dai media americani. Il campo democratico si restringe dunque a Joe Biden contro Bernie Sanders, l'anima istituzionale e moderata del partito contro quella più di sinistra: non è chiaro chi dei due appoggerà Warren, che ha chiesto tempo per decidere. Resta in corsa anche Tulsi Gabbard, ma la sue speranze sono pari a zero (nessun delegato nel Supertuesday).

Primarie Usa, i delegati fino a questo momento

Warren era stata la prima a scendere in campo fra i democratici, annunciando con netto anticipo la formazione di un comitato esplorativo per le elezioni. La sua piattaforma aveva raccolto appoggi importanti: da quello della famiglia Kennedy a quello del New York Times, che l'aveva scelta per il suo endorsment.

Una piattaforma che prevedeva università e assistenza sanitaria gratis per tutti, la riforma di un sistema per l'immigrazione "privo di buon senso", più controlli su Wall Street e grandi monopoli, lotta al cambiamento climatico con energie pulite, uguaglianza razziale, sociale ed economica con aumento dei salari per i lavoratori e delle tasse per i ricchi. Warren aveva anche sfidato i rivali democratici: seguire il suo esempio, ossia non accettare soldi dai Pac, i comitati elettorali per la raccolta fondi. Posizioni progressiste ma non divisive come quelle di Bernie Sanders, che spera ora di ottenere i voti della ex rivale.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Atene denuncia la Turchia: "Un attacco con droni in territorio greco per aiutare i migranti"**

Un insolita pioggia di bombe fumogene e gas urticanti partita dalla linea di frontiera turca ha investito all'alba il confine greco di Kastanies. "E' un attacco di Ankara", dicono fonti di Atene che nel frattempo sta aumentando il contingente militare lungo tutta la linea dell'Evros (ieri rinforzata con filo spinato e posti di blocco). Sempre da Atene pochi minuti dopo l'attacco hanno divulgato un video (senza audio) nel quale si vedono i proiettili evidentemente sparati dalla Turchia arrivare in territorio greco. Giovedì Erdogan aveva annunciato di aver inviato mille soldati delle forze speciali al confine di Kastanies per interrompere i respingimenti da parte della Grecia. Ora, dunque, la prima azione che fonti ufficiali - evidentemente innervosite - descrivono come: "Una serie di attacchi coordinati dai droni" provenienti da una zona dove in teoria dovrebbero essere accampati solamente i profughi in cerca di asilo politico. "A parte l'evidente intimidazione - dice ancora Atene - questi attacchi sono stati operati dalla polizia turca che cerca di aiutare i migranti ad attraversare le barriere del confine. Abbiamo visto che le granate lacrimogene sono lanciate contemporaneamente in vari punti della frontiera" e nel frattempo approfittando della scarsa visibilità garantita dalla cortina di fumo "vengono distribuite ai migranti delle tenaglie per tagliare le reti".

dall'inviato Marco Mensurati

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Salvatore Parolisi, Winston Reyes e Rudy Guede: la laurea dietro le sbarre sognando un futuro e il riscatto**

**L’avvocato Biscotti ha accompagnato in questo percorso alcuni detenuti: «A uno dei miei assistiti ho suggerito: fai finta di essere chiuso in un collegio svizzero e studia. Mi ha ascoltato»**

grazia longo

ROMA. Reclusi in carcere come «in un collegio svizzero, dove studiare fino a conseguire la laurea». È la linea dettata da un avvocato a tre suoi famosi detenuti, tutti condannati in via definitiva per omicidio. Due di loro si stanno preparando alla laurea in legge. Qualcuno potrà pensare a un contrappasso, qualcun altro a un un paradosso, ma Valter Biscotti, il loro difensore, preferisce parlare di «un gesto di riscatto».

Uno dei due studenti modello è Salvatore Parolisi, l’ex caporalmaggiore che deve scontare 20 anni nella prigione di Pavia per aver ucciso, il 18 aprile 2011 nel bosco di Ripe di Civitella, in provincia di Teramo, la moglie Melania Rea. L’altro è Winston Manuel Reyes, il cameriere filippino reo confesso (nel marzo 2011) del delitto, all’Olgiata a Roma il 10 luglio 1991, della contessa Alberica Filo della Torre. A Winston, detenuto a Rebibbia, è stata inflitta una pena di 16 anni.

E c’è poi un terzo assistito dell’avvocato Biscotti che di laurea ne ha già presa una e sta per conseguirne una seconda. Si tratta di Rudy Guede, l’ivoriano condannato in concorso con ignoti (Amanda Knox e Raffaele Sollecito sono stati assolti in Cassazione) per l’assassinio della studentessa Meredith Kercher il 1 novembre 2007 a Perugia. Nel carcere di Viterbo, Guede si è già laureato con 110 e lode in Scienze storiche del territorio e della cooperazione internazionale e a breve diventerà di nuovo dottore in Storia e società all’università di Roma Tre con una tesi in narrazione cinematografica . «Quando Rudy fu condannato – ricorda l’avvocato Biscotti – gli consigliai di diplomarsi e laurearsi in prigione. “Fai finta di essere chiuso in un collegio svizzero e prendi la laurea” gli dissi e lui mi ha dato ampiamente ascolto».

Il desiderio di affrancarsi studiando in prigione, del resto, è una tendenza che riguarda anche altri casi. Su poco più di 60 mila detenuti che si registrano nel nostro Paese, nel 2018 si sono laureati in 28, tutti uomini. Mentre gli iscritti all’università, nell’anno accademico 2018/2019, sono stati 796, distribuiti in 70 istituti di pena e iscritti a 30 atenei.

I dati, elaborati dal Dap (Dipartimento amministrazione penitenziaria), sono inseriti nel XV rapporto dell’associazione Antigone, associazione che si occupa di detenzione e giustizia penale, pubblicato a maggio 2019. La percentuale degli iscritti sul totale della popolazione carceraria è la seguente: circa l’1% del totale (60.476 gli uomini reclusi al 31 maggio, 2.648 le donne). E infatti le studentesse in carcere sono 26, gli studenti detenuti 743. Ma cosa studiano gli studenti carcerati? Un quarto degli iscritti (il 25,6%) studia discipline politico-sociologiche. Al secondo posto, con il 18,6%, si piazzano le materie umanistiche (da Lettere a lingue fino al Dams). Seguono Giurisprudenza(15,8% degli iscritti), Scienze naturali, Agraria, Storia (9,2%), Psicologia ed Economia (attorno al 6%) e infine Ingegneria e Matematica.

A due lauree punta Rudy Guede, che oggi ha 34 anni, e ha già scontato 12 dei 16 anni di reclusione che gli sono stati inflitti con il rito abbreviato. Non ha mai negato di essere presente in casa al momento dell’omicidio ma si è sempre professato innocente. «Chi lo incontra oggi – sottolinea l’avvocato – racconta di un Rudy serio ed impegnato. Credo che anche gli studi in carcere abbiano contribuito molto alla sua riabilitazione».

Oltre a Guede, anche Parolisi, a differenza di Winston, si è sempre proclamato innocente ma la Cassazione ha stabilito il contrario. «Ribadisco l’importanza della pena certa – osserva il legale – ma un condannato ha diritto di riscattarsi, studiando, come una persona costituzionalmente rinata».

Ma perché proprio il corso di Giurisprudenza? «Chi, come Salvatore, si sente innocente forse ha voluto trovare una chiave per capire quello che gli è successo. Salvatore è stato vittima di un processo mediatico pazzesco. Per chi, invece, come Winston ha confessato l’omicidio, anche se con 20 anni di ritardo, studiare legge è una sorta di catarsi».

E se Rudy Guede durante il giorno usufruisce dei permessi per lavorare in una biblioteca del centro per gli studi criminologici di Viterbo (la sera rientra in carcere), Salvatore Parolisi potrebbe ottenere a breve il permesso di uscire dalla prigione. In carcere da 8 anni e mezzo, l’ex militare, ha sempre rifiutato l’accusa di assassino – la moglie Melania fu uccisa a 28 anni con 45 coltellate, mentre la figlia di soli 18 mesi dormiva nell’auta parcheggiata poco distante – ma ha ammesso di aver tradito la moglie con la soldatessa Ludovica. «Sono un traditore, non un assassino» Ha ripetuto all’infinito. Ma la legge non gli ha creduto e gli ha anche vietato di incontrare la figlia che oggi ha quasi 11 anni.

Winston Manuel Reyes, invece, pur avendo già da tempo la facoltà di usufruire dei permessi premio, preferisce scontare tutta la pena dietro le sbarre.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**’Oms si prepara alla pandemia: “Il virus non si può fermare”**

**Attesi i dati da Africa e America Latina, «poi pronti ad annunciarla»**

**Operatori sanitari con tute protettive e mascherine al lavoro per contenere gli effetti del coronavirus**

paolo russo

ROMA. L’Organizzazione mondiale della sanità è pronta a pronunciare la parola fino ad oggi impronunciabile: pandemia. Che significa dire ai singoli Stati di fare un passo indietro ed eseguire i piani dell’Oms per impedire che il virus dilaghi. Misure che possono andare dallo stop alle attività produttive ai limiti alla circolazione anche via terra e che potrebbero essere applicate in primis nel nostro Paese, che ha il maggior numero di casi dopo Cina e Corea del Sud.

La mappa in timelapse del contagio coronavirus in Italia: tutti i numeri, regioni e città colpite

Il primo a rompere il tabù, definendo quella attuale una pandemia era stato il ministro della salute tedesco. Ma anche gli esperti dell’Oms sanno che oramai si è già passati a quella che la stessa organizzazione definisce «fase sei», equivalente al «periodo pandemico». Al quale, secondo il loro stesso schema di classificazione delle epidemie, corrispondono misure per minimizzarne l’impatto e non più per bloccare la diffusione del virus, ritenuta oramai inevitabile. Una strategia pensata per impedire impennate di contagi, che mandino sotto stress i servizi sanitari.

Entro 7, massimo 10 giorni, dalla sede di Ginevra l’Oms proclamerà lo «stato pandemico». «Il tempo di avere dati consolidati anche dall’Africa e dall’America Latina», spiega Walter Ricciardi, dell’executive board dell’organizzazione.

Del resto per i Centri statunitensi per la prevenzione e il controllo delle malattie (Cdc) il Covid-19 presenta già due dei criteri per definirsi pandemia: si diffonde tra le persone e può essere mortale. Il terzo, la sua «diffusione su scala mondiale», sarà appunto raggiunto a breve, quando arriveranno dati certi sui primi focolai africani e sudamericani.

Gli italiani in loro

Attualmente per l’Oms ci troviamo comunque nella fase 5, quella di «allerta pandemica», nella quale la risposta è quella che gli epidemiologi definiscono di «contenimento», quando si può ancora isolare una persona colpita e poi tracciare e mettere in quarantena i suoi contatti. «Ma stiamo già passando alla fase successiva di “mitigazione”, ossia quella di riduzione del danno visto che non posso più bloccare la diffusione del virus», spiega Ricciardi. In pratica la strategia che l’Oms contempla in caso di pandemia. «Con la dichiarazione dello stato pandemico l’Oms può mandare i suoi operatori in loco, come fanno i caschi blu dell’Onu», ma soprattutto «può chiedere ai singoli Paesi di adottare misure di mitigamento, come il fermo di alcune attività o dei trasporti anche via terra». Non c’è obbligo, «ma il non rispetto delle disposizioni equivarrebbe alla mancata applicazione di norme internazionali, che implica l’applicazione di sanzioni».

Coronavirus, la mappa del contagio dall'Italia della Cnn è davvero una fake news?

I vertici dell’Oms non pensano però a una strategia univoca «ma ad una agilità di approccio come quella che abbiamo visto in Cina, dove a Wuahn si sono adottate misure di mitigazione, mentre nelle altre aree del Paese si è adottata una strategia di contenimento», spiega Bruce Aylward, braccio destro del direttore generale dell’Oms. Insomma le misure anche in caso di pandemia non saranno generalizzate, ma commisurate al livello di diffusione del virus. Il problema è capire di quanto rosso si tingerà la mappa dei contagi.